



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Attuazione Accordo di programma Stato-Regione Marche per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale: approvazione "Piano operativo" e "Linee guida per il finanziamento dei progetti".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Politiche Sociali e sport- P.F. Contrasto alla violenza di genere e terzo settore;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria, nonché il D.lgs n.118/2011 e s.m.i. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

VISTO il parere favorevole del dirigente della P.F. Contrasto alla violenza di genere e terzo settore, di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Politiche Sociali e sport;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- 1) Di approvare, in attuazione dell'Accordo di programma Stato-Regione Marche di cui alla DGR n.1700/2018, per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale, i due documenti di seguito indicati che formano parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - Allegato 1 - "Piano operativo Regione Marche";
 - Allegato 2 - "Linee guida per il finanziamento dei progetti per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale";
- 2) Di incaricare la struttura regionale competente a dare seguito agli adempimenti necessari all'attuazione dell'Accordo di cui a al precedente punto 1);

M



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- 3) Di stabilire che l'onere di cui al presente atto pari ad € 1.020.480,00 fa carico al Bilancio 2019/2021 come si seguito specificato:
- annualità 2020 – capitolo n. 2120810086 per € 816.384,00;
 - annualità 2021 – capitolo n. 2120810086 per € 204.096,00.
- 4) Di stabilire che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.26, comma 1, del D. lgs n.33/2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Ceriscioli)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Riferimenti normativi

- Decreto legislativo 03-07-2017, n.117 Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno, n.106.
- Art.15 Legge n.241/1990 e sue m.i.
- Atto di indirizzo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 2018 emanato il 26.10.2018, registrato dalla Corte dei Conti il 19.11.2018 – n. 3399.
- DGR n. 1700 del 17.12.2018.
- Accordo di programma Stato-Regione Marche 2018 - Decreto direttoriale n. 461 del 28.12.2018 registrato dalla Corte dei Conti in data 25.01.2019 al n. 1-114.
- L.R. n. 51 del 28/12/2018 – Disposizioni per la formazione del bilancio 2019/2021 della Regione Marche (Legge di stabilità 2019);
- L.R. n. 52 del 28/12/2018 – Bilancio di previsione 2019 – 2021;
- D.G.R. n. 1794 del 27/12/2018 - Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio 2019-2021 - ripartizione delle unità di voto in categorie e macroaggregati e s.m.i;
- D.G.R. n. 1795 del 27/12/2018 - Approvazione del Bilancio finanziario gestionale del Bilancio 2019-2021 - ripartizione delle categorie e macroaggregati in capitoli e s.m.i.;
- DDGR n. 970, 971, 972 del 05/08/2019 - Iscrizione nel bilancio regionale di previsione 2019/2021 di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi.
- DDPF n. 83 del 06/08/2019 di accertamento entrate.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Motivazioni

Con DGR n.1700/2018 la Regione Marche ha aderito all'Accordo di programma per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale, sottoscritto digitalmente dal dirigente del Servizio Politiche Sociali e sport incaricato a riguardo dalla Giunta, con il quale vengono destinate alla Regione Marche € 1.020.480,00, di cui al "Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore", nuovo strumento finanziario introdotto dall' art 72 D.lgs n.117/2017 – Codice del Terzo settore.

Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese ha trasmesso al Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport con mail del 04.03.2019 la nota di trasmissione (prot. 2244 del 01/03/2019), contenente le linee guida per l'attuazione dell'Accordo di cui al Decreto direttoriale 461 del 28.12.2018 registrato dalla Corte dei Conti in data 25.01.2019 al n. 1-114, contenente, oltre alla modulistica per la predisposizione del piano operativo e per le successive attività di monitoraggio e rendicontazione, anche la "**comunicazione di avvenuta registrazione**", **prevista dall'art. 4 dell'Accordo come data di decorrenza della durata dell'Accordo.**

Da tale nota decorrono anche i **45 giorni per l'invio allo stesso Ministero del Piano operativo**, indicante (art.5): obiettivi generali, aree prioritarie di intervento, procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare; cronoprogramma delle attività previste.

L'invio di tale documento è il presupposto perché possa poi essere trasferita alla Regione la prima quota di risorse **pari ad € 816.384,00 quale 80% sul totale dell'importo assegnato pari ad € 1.020.480,00** (come previsto all'art.6 dell'Accordo).

In considerazione di quanto sopra esposto è stato avviato un confronto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, avvenuto in data 11/06/2019, successivamente formalizzato con nostra nota prot. n. 0830552 del 01/07/2019, con la quale, sulla base del cronoprogramma, è stata richiesta una proroga alla durata dei 20 mesi previsti dall'Accordo di programma Stato-Regione Marche 2018, e contestuale previsione della liquidazione dell'anticipo del 80% previsto dal medesimo accordo, nel 2020.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con propria nota n. 0007025 del 25/07/2019 (ns. prot. n. 0925822 del 25/07/2019) ha acconsentito alla richiesta, comprendente il cronoprogramma trasmesso che fa parte integrante del Piano Operativo di cui al presente atto, confermando quindi la liquidazione del primo anticipo dell'80% di quanto spettante alla Regione Marche nell'anno 2020 ed il restante 20% nell'anno 2021.

Al fine di rendere cogente il cronoprogramma non sarà possibile concedere proroghe alla realizzazione dei progetti oltre il termine indicato nello stesso.

In relazione a tali tempistiche operative ed in relazione alle procedure amministrative propedeutiche all'adozione dell'avviso pubblico, l'imputazione dell'impegno secondo esigibilità (ai sensi del D.Lgs. 118/2011 allegato 4/2 paragrafo 5.2.c) va effettuato sull'anno 2020 e sull'anno 2021, secondo il cronoprogramma contenuto nel "Piano operativo" di cui all'allegato 1, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con DDGR nn. 970,971,972 del 05/08/2019 tali risorse sono state iscritte nel bilancio regionale di previsione 2019/2021 annualità 2020 e 2021 – capitolo 1201010400, quali entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi, e al correlato capitolo di spesa n. 2120810086.

Con DDPF n. 83/2019 sono state accertate le entrate nel Bilancio 2019-2021 annualità 2020 e 2021.

La struttura regionale competente ha curato l'elaborazione del documento inerente il Piano operativo di cui all'art. 5 dell'accordo (allegato 1) ed anche una proposta di Linee guida (Allegato 2) per la redazione dell'Avviso pubblico da emanarsi, quale procedimento necessario all'individuazione dei soggetti attuatori dei progetti che verranno finanziati, comprensivo di "criteri e modalità per la valutazione" degli stessi, che costituiscono il secondo documento proposto alla Giunta con il presente atto.

Per le finalità di attuazione dell'Accordo sono state svolte presso la sede regionale **iniziative di consultazione**: Il confronto con l'Osservatorio regionale delle Associazioni di promozione sociale (di cui alla LR n. 9/2004), si è concluso in data 09.05.2019.

Il confronto con il Forum regionale del Terzo Settore (di cui all'art.11 della LR n. 32/2014), di cui fanno parte rappresentanti dell'Osservatorio APS, del Consiglio ODV e del Centro Servizi Volontariato Marche, si è concluso in data 12/06/2019 per la condivisione finale delle linee guida proposte all'Allegato 2.

I due documenti che vengono proposti alla Giunta sono quindi il frutto di una proficua **attività consultiva, propositiva e partecipata con le rappresentanze qualificate del Terzo settore**.

Nel documento denominato "Piano operativo", redatto utilizzando il format definitivo fornito di recente dal Ministero, sono inseriti dati forniti dall'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, dalla P.O. Sistema informativo statistico politiche sociali e dalla PF Contrasto alla violenza di genere e terzo settore che ad oggi cura la tenuta di registri e albi sociali, nelle more di istituzione del Registro unico del Terzo settore previsto dal D.lgs n.117/2017. Inoltre, lo stesso documento incorpora alcuni contenuti nella proposta di Piano Sociale Regionale approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 948/2019.

Come riportato nel Piano Operativo, la Regione Marche, l'Osservatorio regionale delle Associazioni di promozione sociale e il Forum regionale del Terzo Settore hanno condiviso la necessità di evitare la sovrapposizione di progettualità e fonti di finanziamento su funzioni altrimenti coperte. Come esito di questa scelta, all'interno del Piano Operativo di cui all'allegato 1, vengono elencate le priorità di intervento che dovranno essere privilegiate rispetto alle altre. La scelta di queste aree prioritarie di intervento non è stata effettuata solo in relazione a quanto appena riportato, ma ha seguito anche la rilevazione dei bisogni rappresentati nelle medesime sedi, oltre alla necessità che la Regione Marche ha ritenuto di rinvenire come necessarie. In considerazione dell'indicazione statale di effettuare una scelta rispetto all'universo possibile, all'interno delle Linee Guida di cui all'allegato 2 vengono indicate quelle prioritarie, precisando che le altre non vengono considerate non ammissibili a finanziamento, ma finanziabili solo nel caso in cui quelle prioritarie non esaurissero le risorse a disposizione.

Trattandosi di risorse a destinazione vincolata ("Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore", nuovo strumento finanziario introdotto dall' art 72 del D.lgs n.117/2017



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

– Codice del Terzo settore) e non di risorse statali indistinte da ripartire fra diversi settori di intervento del sociale, come ribadito nelle recenti Linee guida ministeriali, non necessita di parere di cui all'art.9 della LR n.49/2013.

Le risorse riservate a tale intervento risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al d. Lgs. n. 118/2011 e/o SIOPE.

Proposta

Sulla base delle indicazioni riportate nelle motivazioni del presente documento istruttorio, si propone la presente deliberazione avente per oggetto: **"Attuazione Accordo di programma Stato-Regione Marche per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale: approvazione "Piano operativo" e "Linee guida per il finanziamento dei progetti"**

Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento dichiara, ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L.241/1990 e degli artt.6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014. Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.26, comma 1, del D.lgs n.33/2013.

Il responsabile del procedimento
Dirigente P.F. contrasto alla violenza
di genere e terzo settore

(*Giovanni Pozzari*)

M



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la disponibilità finanziaria complessiva della somma di € 1.020.480,00 a carico del Bilancio di previsione 2019/2021 capitolo n. 2120810086, come segue:

- a. annualità 2020 € 816.384,00;
- b. annualità 2021 € 204.096,00.

Il Responsabile della P.O.
Controllo Contabile della Spesa 2
(Federico Ferretti)

06/08/19

PARERE DELLA DIRIGENTE DELLA PF CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E TERZO SETTORE

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione. La sottoscritta, in relazione al presente provvedimento dichiara, ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L.241/1990 e degli artt.6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Giovanni Pozzari)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione. Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento dichiara, ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L.241/1990 e degli artt.6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Giovanni Santarelli)

La presente deliberazione si compone di n. 30 pagine, di cui n. 23 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Ginaldi)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegato 1

ACCORDO DI PROGRAMMA STATO – REGIONE MARCHE - 2018 - PER IL SOSTEGNO ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE.

PIANO OPERATIVO REGIONE MARCHE

“recante l’indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell’individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, del cronoprogramma delle attività previste”, di cui all’articolo 5 dei rispettivi accordi di programma sottoscritti a dicembre 2018.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

SCHEDA DI SINTESI

REGIONE o PROVINCIA AUTONOMA

Direzione/Dipartimento competente: <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	REGIONE MARCHE - Servizio Politiche sociali e sport Dirigente del Servizio Politiche sociali e sport Giovanni Santarelli Regione Marche Via Gentile da Fabriano, 60125 Ancona – Palazzo Rossini 071-8064048 – fax.071/8064041 mail: servizio.politichesociali_sport@regione.marche.it – giovanni.santarelli@regione.marche.it pec: regione.marche.politichesociali@emarche.it
Servizio competente <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Posizione di funzione “Contrasto alla violenza di genere e Terzo settore” Regione Marche – Via Tiziano,44 60125 Ancona Palazzo Leopardi – piano primo 071-8063544/3865 – fax 071- 8063113 mail: funzione.contrastoviolenzaeterzosettore@regione.marche.it pec: regione.marche.contrastoviolenzaealbi@emarche.it
Dirigente del servizio competente <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Dirigente della Posizione di funzione “Contrasto alla violenza di genere e Terzo settore” Giovanni Pozzari – Regione Marche – Via Tiziano,44 60125 Ancona Palazzo Leopardi – piano primo 071-8063544/3549 – fax 071- 8063113 mail: giovanni.pozzari@regione.marche.it pec: regione.marche.contrastoviolenzaealbi@emarche.it
Referente del programma, se diverso dal dirigente <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Posizione Organizzativa “Contrasto alla violenza di genere e progettualità Terzo settore” Stefania Battistoni – Regione Marche – Via Tiziano,44 60125 Ancona Palazzo Leopardi – piano primo 071-8063865 – fax 071- 8063113 mail: stefania.battistoni@regione.marche.it pec: regione.marche.contrastoviolenzaealbi@emarche.it



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

SEZIONE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Analisi del contesto di riferimento e delle principali criticità riscontrate

La realtà marchigiana, plurale a partire dal suo nome, registra una forte e radicata presenza di realtà associative operanti in ambito sociale, nelle sue diverse articolazioni tematiche, in particolare delle Organizzazioni di Volontariato (ODV) e delle Associazioni di Promozione Sociale (APS), come si evince dai registri e albi regionali e dalla pubblicazione annuale degli stessi (curata dalla PF Contrasto alla violenza di genere e terzo settore in collaborazione con l'Osservatorio regionale politiche sociali, detentore del data server per finalità statistiche). In particolare l'ultima rilevazione è stata pubblicata sul BURM n.21 del 21.03.2019, a modifica e integrazione della precedente pubblicazione (BURM n. 18 del 07.03.2019), aggiornata al 28.02.2019. Dai registri e albi regionali risultano alla data del 15.05.2019 i seguenti dati aggiornati:

- n.1844 Organizzazioni di Volontariato, articolate in cinque sezioni tematiche del relativo Registro regionale, curato secondo le disposizioni della LR n.15/2012 Norme per la promozione e la disciplina del volontariato e dalla DGR Marche n.1789/2012, come segue:
 - sezione a) Socio-sanitaria, socio-assistenziale e tutela dei diritti, la più consistente, risultandovi registrate n. 1110 comprendenti organizzazioni socio-assistenziali, sanitarie, sport e formazione professionale;
 - sezione b) Tutela e protezione animali, con n.86 organizzazioni iscritte;
 - sezione c) Cultura n. 249;
 - sezione d) Tutela e valorizzazione ambientale, con n.84 ;
 - sezione e) Protezione civile, n 265 più n. 50 gruppi comunali di protezione civile;
- n.271 Associazioni di Promozione Sociale, di cui n.42 nella prima sezione (associazioni di rilievo regionale, in quanto operanti "in almeno tre province attraverso articolazioni locali strutturate su base associativa", come previsto dalla LR n.9/2004 Norme per la promozione, il riconoscimento e lo sviluppo delle associazioni di pro-mozione sociale e dalla DGR Marche n.892/2006.), e n. 229 nella seconda sezione (Associazioni non aventi rilevanza regionale). Un importante requisito è la documentata attività da almeno un anno dalla data di richiesta di iscrizione.

Nell'Albo delle cooperative sociali, istituito e curato secondo le disposizioni della LR n.34/2001 Promozione e sviluppo della cooperazione sociale e della DGR Marche n.182/2011, risultano complessivamente n. 361 cooperative sociali, di cui:

- n. 211 nella sezione A – Servizi socio-sanitari ed educativi;
- n. 134 nella sezione B - Attività diverse: agricole, industriali, commerciali e di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- n. 16 nella sezione C comprendente i consorzi fra cooperative aventi base sociale composta da per almeno il 70% da cooperative sociali (art.8 Legge n.381/1991).



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Nell'Albo delle Società di mutuo soccorso, istituito con LR n.20/2004, risultano n.13 soggetti iscritti (le "società di mutuo soccorso e gli enti riconosciuti dalla Legge 3818/1866 in attività da almeno dieci anni e comunque operanti nel solo territorio regionale").

Complessivamente, l'ultimo censimento Istat sul no profit (2019) quantifica nella Regione Marche 11.487 istituzioni

Punti di forza e aree di criticità che il tessuto socio-economico ed occupazionale si trova a dover fronteggiare.

Le Marche dell'ultimo decennio hanno dovuto affrontare e sono ancora alle prese con un contesto socio-economico profondamente trasformato e diverso da quello dei decenni precedenti. In particolare, la crisi economica e le conseguenti politiche di austerità, ma anche trasformazioni più di fondo del mercato del lavoro (a partire dalla crescente presenza femminile) hanno parzialmente ridisegnato e resa più articolata la mappa dei bisogni che la società marchigiana deve affrontare.

L'analisi di alcuni fenomeni in particolare aiuta a focalizzare le trasformazioni che si registrano sul versante socio-economico e che rilevano ai fini di attivazione di coerenti percorsi di politiche sociali: la crescita di fenomeni legati alla difficoltà ad integrarsi sul mercato del lavoro, la questione giovanile, l'aumento della partecipazione femminile al mercato del lavoro, le ricadute che tutto ciò ha sui bisogni di famiglie ed individui, sotto il profilo economico ma anche abitativo.

Le difficoltà sul mercato del lavoro

Le Marche stanno facendo registrare ancora in tempi molto recenti tassi di disoccupazione molto più alti di quelli registrati nell'ultimo ventennio. Il fenomeno appare preoccupante, oltre che per la portata, da almeno altri due punti di vista. Per la prima volta da decenni, il tasso di disoccupazione marchigiano è più alto di quello del Nord del paese (in particolare, del Nord-Est).

Nel 2017 il tasso di disoccupazione marchigiano era al 10,6% mentre quello del Nord attorno al 7% (addirittura al 6,3% nel Nord-Est, includendo l'Emilia-Romagna). L'economia marchigiana in sostanza non si sta agganciando, come in passato, al motore del Nord. Un secondo elemento preoccupante è l'alta incidenza di disoccupati di lungo periodo (oltre i 12 mesi) sul totale dei disoccupati, pari nel 2017 al 56,2%, dato anche questo nettamente superiore a quello del Nord.

Si tenga, inoltre, presente come i dati sulla disoccupazione sottostimano il fenomeno delle difficoltà occupazionali nel mercato del lavoro, dato che in Italia, più che in molti altri paesi europei, la cassa integrazione gioca un ruolo di primo piano nell'evitare che tutta una serie di lavoratori si ritrovi formalmente disoccupato, pur rimanendo in una situazione di criticità occupazionale. L'Istat calcola che nel 2015 il 3,7% delle posizioni lavorative nella nostra regione aveva beneficiato di sussidi erogati da Cassa integrazione guadagni o rientrava fra contratti di solidarietà: la percentuale era in diminuzione rispetto all'anno precedente, ma sempre più alta di quella media italiana e del Nord.

Dentro il quadro appena delineato, assume una particolare gravità l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro marchigiano. Se, da un lato, nella nostra regione il tasso di disoccupazione giovanile resta molto alto (24,2% nel 2017), così come quello dei giovani NEET (19%), dall'altro, alcuni timidi segnali appaiono più incoraggianti. Rispetto alla prima parte dell'attuale decennio il tasso di disoccupazione



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

giovanile è diminuito nettamente (dal 36,2% al 24,2%). Inoltre, il dato marchigiano è più in linea con quello del Nord preso complessivamente (ma sempre peggiore di quello del Nord-Est).

Rimane, comunque, una grande emergenza giovanile che riguarda il mercato del lavoro e che, in parte, concerne anche l'accumulazione di capitale umano nelle giovani generazioni marchigiane. Così come rilevato negli studi OCSE-PISA, la percentuale di giovani quindicenni con scarse competenze in lettura (16,3%) e matematica (19,3%) è relativamente più alta che nel Nord Italia e stabile nel tempo.

Accanto a questo dato negativo, ve ne sono, però due positivi: da un lato, la netta diminuzione del tasso di abbandono alla fine del primo biennio delle scuole secondarie superiori nell'ultimo ventennio, con percentuali più basse che nel Nord Italia; dall'altro, una popolazione giovane con livelli di istruzioni alti (laurea) pari al 33% fra i 30-34enni superiore a quella media italiana e del Nord Italia e in forte crescita nell'arco di poco più di un decennio. Il dato marchigiano rimane, comunque, nettamente più contenuto di quello registrato nell'Europa occidentale.

La partecipazione femminile al mercato del lavoro è fortemente aumentata nel tempo ed è uno dei fenomeni più importanti e in positivo avvenuti nelle Marche nell'ultimo ventennio.

Il tasso di attività femminile nella fascia di età 25-64 anni è arrivato a 68,5% nel 2017, grazie anche ad una crescita durante gli anni della crisi. Ciò ha permesso anche una netta diminuzione della differenza fra il tasso di occupazione femminile e maschile. Il dato marchigiano lascia, quindi, spazio ad un certo ottimismo, pur non dimenticando che vi sono due criticità: tale tasso di attività femminile è di circa sei punti più basso di quello medio dell'Europa occidentale (74,1% nella vecchia Unione Europea a 15 paesi); esso è attualmente leggermente più basso di quello del Nord Italia, mentre in passato i tassi erano praticamente allineati.

Difficoltà economiche e disagio estremo

Gli anni della crisi ci consegnano una regione in cui le difficoltà economiche sono più marcate che nel resto del Nord Italia (ed anche leggermente più marcate che in Centro Italia): nel 2017 quasi il 9% delle famiglie residenti nelle Marche viveva sotto la linea della povertà relativa (pari a 651 euro di spesa mensile per una famiglia composta da un solo individuo e, ad esempio, pari a 1769 euro per una famiglia di quattro individui). Si tratta di una percentuale di quasi un terzo più alta di quella registrata in Nord.

In crescita tra le famiglie l'incidenza della deprivazione materiale severa, indicata dalla presenza nella famiglia di almeno 4 problematiche tra le seguenti: non potersi permettere la TV, o l'auto, o la lavatrice, o il telefono, o un pasto adeguato ogni due giorni, o una settimana di ferie l'anno lontano da casa, non poter far fronte ad una spesa imprevista di 800 euro, non riuscire a riscaldare adeguatamente l'abitazione, essere in arretrato con i pagamenti (mutuo, affitto, bollette). Tale forma di deprivazione, in crescita nella regione come nel resto d'Italia, nel 2017 ha coinvolto nelle Marche l'11% degli individui (10,1% a livello nazionale), l'incidenza più alta tra le cinque regioni del Centro Italia.

Italia.

Alle difficoltà economiche si aggiungono anche difficoltà abitative. Il 6,9% delle persone residenti nelle Marche nel 2017 viveva in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi o con problemi strutturali. Tale percentuale risulta fra le più alte in Italia e di gran lunga più diffusa rispetto a quanto avviene nel Centro-Nord del paese.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Conclusioni

Il set di dati demografici presi in esame conferma il processo di modernizzazione dei comportamenti della popolazione, accentuato dalla crisi economica e sociale degli ultimi anni: la popolazione marchigiana continua ad invecchiare e continua a diminuire anche il tasso di fecondità, con valori superiori alla media nazionale; nelle Marche ci si sposa sempre meno e sempre più spesso con rito civile, sebbene il dato sia inferiore a quello nazionale. I dati confermano processi in atto già negli ultimi quindici anni ma evidenziano anche alcuni segnali che meritano attenzione, specie per quel che riguarda la fecondità. In primo luogo, aumenta in misura esponenziale il numero di nati fuori dal matrimonio. Inoltre, a differenza di qualche anno fa, anche le giovani donne straniere fanno sempre meno figli, sebbene la presenza di minori stranieri in età scolare continui ad essere significativa.

Dal punto di vista delle strutture familiari, il cambiamento è notevole, in linea con quanto avvenuto nelle regioni del nord Italia: la tipologia prevalente ma in diminuzione continua ad essere quella della coppia con figli ed aumentano anche i nuclei mono-genitoriali. Tuttavia persistono alcune peculiarità. Rispetto al resto d'Italia infatti le Marche presentano un numero superiore di famiglie numerose e, sebbene in aumento, i nuclei ricostituiti e mostrano un dato inferiore a quello nazionale. Nelle Marche continua ad essere importante la presenza dei figli: sebbene, infatti, diminuisca la percentuale di coppie con figli, l'aumento di quelle senza figli è piuttosto limitato.

Complessivamente, riprendendo i principali temi e problematiche emersi nel quadro economico, si può affermare che si sta delineando sempre più chiaramente nelle Marche un bisogno crescente in campo socio-educativo e socio-lavorativo-abitativo, che affianca i tradizionali bisogni di natura socio-sanitaria e di cura, che hanno tradizionalmente interessato la rete dei servizi di welfare della regione, così come di gran parte del Centro-Nord Italia.

Vi è un'emergenza disoccupazione, in particolare giovanile ma non solo, che porta con sé una serie di problemi di instabilità e fragilità economica ed abitativa. Tale emergenza richiede interventi coordinati fra sociale e servizi per l'occupazione.

Vi è il tema dell'investimento in capitale umano e come sostenerlo, con dati in parte positivi ed incoraggianti (diminuzione dei tassi di abbandono nel biennio delle superiori e forte aumento dei laureati), ma in parte più problematici (incidenza sostenuta di studenti con basse competenze, forte presenza di NEET fra i giovani, etc.). Di nuovo, i bisogni sono multidimensionali e richiedono spesso coordinamento ed interventi sia dal lato dei servizi sociali che di quelli di istruzione.

Vi è, infine, il tema del sostegno all'inserimento femminile nel mercato del lavoro per aumentare sia i tassi di attività che la qualità della conciliazione fra vita e lavoro per le donne nelle Marche. I tassi di copertura dei servizi per la prima infanzia (attorno al 16%) rimangono troppo bassi rispetto agli obiettivi fissati a livello di Unione Europea (pari ad almeno il 30%).

Focus specifico su area sisma

Il contesto demografico e socio-economico delle aree colpite dal sisma del 2016 presenta una necessità di focalizzazione specifica. La superficie della zona colpita, c.d. "cratere", è di 3.978 kmq ed ha interessato 85 Comuni, il 72% dei quali con meno di 3000 residenti. Il "cratere" rappresenta il 42% del territorio regionale ed ha una bassa densità demografica (86 abitanti per kmq), con territorio composto



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

per la maggior parte da boschi e ambienti semi naturali, per il 53% e da terreni agricoli per il 42% (dati al 2015). La popolazione residente del cratere a fine 2017 conta circa 344 mila individui, 4.196 in meno rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 22% della popolazione marchigiana. Gli individui di 65 anni e più, quasi 90 mila, rappresentano il 26% della popolazione totale del cratere. Nei territori del cratere, il tasso di crescita totale (-12,1 ogni 1.000 abitanti) risente della componente naturale del bilancio demografico (-6,7 ogni 1.000 abitanti).

Gli indicatori demografici desumibili dalle statistiche, però, non intercettano i movimenti demografici e socio-economici effettivi e indotti dal sisma: ad esempio le residenze non sono state spostate dai Comuni del cratere, mentre di fatto i cittadini sono andati a risiedere in altri Comuni; stessa cosa dicasi per le imprese, per le quali non risulta l'effettivo stato di inattività dalle fonti ufficiali (molte imprese non sono state chiuse, ma di fatto non operano).

Strumenti di supporto: registro regionali del volontariato e di promozione sociale, nonché degli altri enti del Terzo settore.

Registri e Albi Regionali

Si richiamano gli strumenti (Registri e Albi regionali) consultabili al link <http://serviziорps.regione.marche.it/voloserv>.

Le normative ed i dati sopra evidenziati, unitamente al Rapporto 2016 ad oggetto "Le organizzazioni di volontariato nelle Marche", curato dalla Regione Marche – PF Sistema informativo statistico, Osservatorio regionale politiche sociali presso Agenzia Regionale Sanitaria e Centro Servizi Volontariato Marche, pubblicato sul sito istituzionale regionale

<http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/ORPS/Attivit%C3%A0/Pubblicazioni>

E' interessante rilevare il forte incremento negli anni del numero di organizzazioni di volontariato (v. tab a pg. 13) che vede una media regionale del + 14% nel periodo 2008-2014 rilevato dal Rapporto e di ben 524 unità nell'ultimo triennio 2014-2017 con n.175 nuove iscrizioni ogni anno.

Il modello di governance regionale

Il modello di governance marchigiano vede il ruolo, sempre più accentuato, degli Ambiti Territoriali Sociali quali "organismi intermedi" fra il livello regionale e quello più specificatamente locale, come risulta anche dal modello che si sta prefigurando nell'elaborazione in corso, partecipata, del nuovo Piano sociale regionale in cui si prospetta una sempre più forte focalizzazione sugli Ambiti nella gestione del sociale, in piena sintonia con il "rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali" prevista dal capo IV del D.lgs.n.147/2017 (Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà), ad integrazione e perfezionamento dello stesso modello di governance previsto dalla Legge n.328/2000.

Un altro significativo elemento da sottolineare è il ruolo svolto all'interno di tale modello di governance dai diversi organismi consultivi previsti dalla normativa regionale di settore, di seguito indicati, quali, fra gli altri, l'Assemblea ed il Consiglio regionale delle Organizzazioni di Volontariato (art.11 LR n.15/2012) e l'Osservatorio regionale delle Associazioni di Promozione sociale con la relativa Assemblea elettiva (art.9 LR n.9/2004).



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Un ruolo determinante è quello svolto dal Centro Servizi Volontariato Marche, costituito ai sensi dell'articolo 15 della legge n.266/1991, quale centro di promozione, qualificazione e sviluppo dell'azione di volontariato, come disposto dalla citata LR n.15/2012 (art.9), le cui finalità e funzioni sono oggi ulteriormente ampliate, essendo state estese a tutti gli enti del Terzo settore e valorizzate dal Codice del terzo settore (Capo II), in vigore dal 03.08.2017, in termini quindi di "supporto tecnico, formativo ed informativo" (art.61 comma 1 lett.a). Il CSV è finanziariamente sostenuto dalle Fondazioni bancarie delle Casse di risparmio marchigiane.

Tali organismi trovano un loro ulteriore significativo spazio di ascolto e confronto all'interno del Forum regionale del Terzo settore, secondo le disposizioni dell'art. 11 della LR n.32/2014 (Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia), composto da una qualificata rappresentanza delle ODV, delle APS e della Cooperazione sociale, nonché del Centro Servizi Volontariato Marche, verso cui, insieme agli altri soggetti indicati al comma 2, "...la Giunta regionale assicura il confronto (...) sui temi generali della programmazione sociale, assumendo "...il metodo aperto di coordinamento (MAC) quale principio generale nelle relazioni con i soggetti sociali" indicati dalla stessa legge.

Eventuali interventi programmati o in corso di programmazione a livello regionale

La funzione pianificatoria della Regione è da sempre improntata a favorire la più ampia partecipazione dei portatori di interessi; uno specifico esempio è determinato dalla modalità di costruzione del Piano Sociale Regionale in corso di adozione che è stato oggetto di numerosi incontri volti all'acquisizione di ogni possibile input utile alla determinazione dei contenuti dell'atto. Tale percorso ha incontrato anche i rappresentanti del Terzo settore, nella forma del Forum di cui all'art. 11 della LR n. 32/2014.

Al fine di ottimizzare le misure di intervento sugli specifici obiettivi ed aree di intervento, la Regione con il presente programma operativo intende evitare la sovrapposizione di finanziamenti, privilegiando in via prioritaria quelle macroaree sulle quali le risorse finanziarie evidenziate dal Bilancio regionale incide con minore forza. Anche a tal fine, di seguito vengono elencate alcune specifiche progettualità che insistono nel medesimo periodo di programmazione e che, in ottica di complementarità, la relativa area di intervento verrà associata ad una minore priorità.

In materia di Politiche Sociali, tra gli interventi che vedono coinvolti direttamente o indirettamente gli organismi del terzo settore, si segnalano:

- LR n. 24/2011 recante "Norme in materia di politiche giovanili";
- LR n. 25/2014 recante "Disposizioni in materia di disturbi dello spettro autistico";
- LR n. 32/2014 recante "Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia";
- LR n. 14/2017 recante "Disposizioni per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e lo sviluppo di progetti a sostegno delle "Città sostenibili e amiche dei bambini e degli adolescenti" della regione Marche";
- LR n. 3/2018 recante "Istituzione del servizio civile volontario degli anziani";
- LR n. 21/2018 recante "Interventi regionali per favorire la vita indipendente delle persone con disabilità.";



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- LR n. 32/2018 recante "Disciplina degli interventi regionali di carattere educativo per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo, del cyberbullismo, del sexting e della cyberpedofilia";
- LR n. 27/2017 recante " Norme per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile";
- Progetto dopo di Noi rivolto finalizzato a garantire assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare;
- I Tirocini di Inclusione Sociale (di cui all'accordo del 22/01/2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome);
- le azioni del POR Marche FSE 2014-2020, che verranno attivate dagli ATS, con particolare riferimento alle funzioni di "Integrazione lavorativa" (con particolare riferimento ai Tirocini di Inclusione Sociale), "sostegno alle funzioni genitoriali", "Integrazione Scolastica", "Servizio domiciliare di sostegno alle funzioni educative familiari", "Assistenza educativa alle persone disabili", "Sostegno socio-educativo territoriale", "Attività ricreative", "Centro semiresidenziale" e "Servizi itineranti";
- La LR 5/1998 recante "Norme sulla partecipazione della Regione Marche alla società cooperativa "verso la banca etica soc. coop. a r.l.", e a sostegno dell'attività della fondazione banco alimentare";
- Gli interventi previsti dal piano regionale a contrasto delle dipendenze patologiche;
- Le progettualità connesse al Servizio Civile Universale e il progetto di Servizio Civile Regionale "NON3MO".

Una particolare criticità di contesto è stata introdotta dal DECRETO-LEGGE 28 gennaio 2019, n. 4 recante "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", laddove prevede che gli EE.LL. all'rt. 4 comma 15, laddove prevede che "In coerenza con le competenze professionali del beneficiario e con quelle acquisite in ambito formale, non formale e informale, nonché in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso del colloquio sostenuto presso il centro per l'impiego ovvero presso i servizi dei comuni, il beneficiario e' tenuto ad offrire nell'ambito del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale la propria disponibilita' per la partecipazione a progetti a titolarita' dei comuni, utili alla collettivita', in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, da svolgere presso il medesimo comune di residenza, mettendo a disposizione un numero di ore compatibile con le altre attivita' del beneficiario e comunque non inferiore al numero di otto ore settimanali, aumentabili fino ad un numero massimo di sedici ore complessive settimanali con il consenso di entrambe le parti".

In considerazioni delle problematiche organizzative che gli EE,LL. dovranno affrontare ed in considerazione della stretta vicinanza con le attivita' di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs n. 117/2017, appare ipotizzabile che gli EE.LL. possano chiedere ausilio agli ETS per affrontare la questione.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

SEZIONE II - IL PROFILO DELL'INTERVENTO

Finalità e risultati attesi

Obiettivi generali – Aree prioritarie di intervento – Linee di attività (di cui all'articolo 5 del Codice del terzo settore)

L'accordo di programma stipulato tra la Regione Marche e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale del Terzo settore e della Responsabilità sociale delle imprese ha come obiettivo generale il sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale, con le regioni e province autonome, soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice del Terzo settore e quindi di dare piena attuazione a quanto previsto nell'Atto di Indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 28.10.2018, anche attraverso la messa in atto di una programmazione integrata e di sistema delle misure di integrazione sociale e delle politiche attive del welfare, atta a valorizzare le sinergie e la complementarità tra le fonti di finanziamento e la conseguente massimizzazione dell'efficacia degli interventi programmati e/o già previsti.

Indicare le sinergie e la complementarità con eventuali interventi programmati o in corso di programmazione e la complementarità tra le fonti di finanziamento, in coerenza con le specificità indicate nell'Accordo sottoscritto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

A seguito della stipula dell'Accordo di Programma, la Regione ha incontrato le rappresentanze del Terzo settore, ed in particolare l'Osservatorio, ed il Forum, con i quali è stata condivisa l'impostazione di evitare la sovrapposizione di finanziamenti sulle medesime aree di intervento, ovvero sulle azioni ricadenti nella medesima macroarea di intervento già altrimenti finanziata dalla Regione Marche. Nell'individuazione delle aree di intervento prioritarie sotto indicate si è quindi tenuto conto degli interventi già attivi o in corso di attuazione in relazione alle Leggi Regionali richiamate nella precedente sezione "Eventuali interventi programmati o in corso di programmazione a livello regionale".

Nella medesima sede è stato condiviso il comune obiettivo di stimolare le diverse realtà associative a "fare sistema", nel rispetto della storia, dell'esperienza e della specificità di ognuna, essendo comune il loro denominatore: quello di rendere servizi alle comunità locali, anche in termini di sussidiarietà orizzontale. Analogamente sono stati condivisi criteri di valutazione volti a favorire quei progetti che sappiano coinvolgere ulteriori finanziatori (denominati collaboratori), appartenenti al settore pubblico e a quello privato.

In questo contesto sono state individuate le seguenti aree prioritarie di intervento, a cui viene attribuito il medesimo livello di priorità (tutte le altre, pur ammissibili a finanziamento, seguiranno le precedenti nella formulazione delle graduatorie):

- 3.A.a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani (comprende anche la 3.C.a, 3.D.a, 3.E.a, 3.H.a);
- 3.A.c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari;
- 3.A.d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- 3.A.e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità;
- 3.A.f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto;
- 3.A.g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- 3.A.i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disaggiate (comprende anche la 3.C.h)
- 3.A.k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo (comprende anche la 3.D.g)
- 3.A.l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato;
- 3.A.m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore (comprende anche la 3.C.l, 3.D.h, 3.E.m, 3.G.l, 3.H.k);
- 3.B.e) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;
- 3.B.f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio;
- 3.C.b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- 3.C.d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- 3.C.f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare;
- 3.C.g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali;
- 3.C.i) promozione dell'attività sportiva;
- 3.C.k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;
- 3.D.b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;
- 3.D.c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva;
- 3.D.d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;
- 3.D.e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- 3.E.b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani;
- 3.E.c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro);
- 3.G.a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro (comprende anche la 3.H.b);
- 3.G.c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;
- 3.G.i) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente;
- 3.G.k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità;
- 3.H.c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino;
- 3.H.d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto;
- 3.H.e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.);
- 3.H.f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- 3.H.g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- 3.H.h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri (comprende anche la 3.I.h);
- 3.H.i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
- 3.H.j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;
- 3.I.b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);
- 3.I.c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- 3.1.d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- 3.1.e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- 3.1.f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;
- 3.1.g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi;
- 3.1.i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- 3.1.j) promozione e sviluppo dell'economia circolare;
- 3.1.k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile;

Nell'identificazione delle aree di intervento prioritarie sopra indicate si è inoltre tenuto conto del fatto che le diverse linee di finanziamento regionale, operative nel medesimo periodo di programmazione, non fossero specificatamente indirizzate agli organismi del terzo settore.

Sintesi dei principali impatti/risultati attesi

- finanziamento di n. 25 progetti;
- coinvolgimento di n. 70 OdV/ETS;
- coinvolgimento di n. 700 volontari;
- coinvolgimento di n. 30 soggetti collaboratori dei progetti in modo tale che il costo complessivo dei progetti finanziari possa approssimarsi al 130 delle risorse rese disponibili dall'Accordo di programma Stato-Regione Marche 2018 - Decreto direttoriale n. 461 del 28.12.2018 registrato dalla Corte dei Conti in data 25.01.2019 al n. 1-114
- rafforzamento e sviluppo delle reti associative, in particolare quelle miste;
- aumento delle azioni sinergiche tra le diverse amministrazioni pubbliche e OdV/APS.

Tipologia di procedura prescelta per l'individuazione dei soggetti attuatori

Avviso pubblico riservato a reti di OdV e APS di cui all'Allegato 2 "Linee Guida Linee guida per il finanziamento dei progetti per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale"



SEZIONE III - CRONOPROGRAMMA

Attività	6 Ago 19	7 Sett 19	8 Ott 19	9 Nov 19	10 Dic 19	11 Gen 20	12 Feb 20	13 Mar 20	14 Apr 20	15 Mag 20	16 Giu 20	17 Lug 20	18 Ago 20	19 Set 20	20 Ott 20	21 Nov 20	22 Dic 20	23 Gen 21	24 Feb 21	25 Mar 21	26 Apr 21	
Approvazione piano operativo	X																					
Pubblicazione avviso pubblico		X																				
Predisposizione e presentazione progetti		X	X	X																		
Valutazione progetti e assegnazione contributi					X	X	X															
Incaso anticipo risorse statali							X	X	X	X	X											
Realizzazione progetti (max 12 mesi)							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
Erogazione anticipo								X	X	X	X											
Monitoraggio									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
Conclusione e rendicontazione progetti																X	X	X	X	X	X	X



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO 2

“Linee guida per il finanziamento dei progetti per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale”

Con il presente atto si approvano i criteri di riparto delle risorse statali a **destinazione vincolata** ai sensi dell'art.72 del d.lgs n.117/2017, rese disponibili dall'Accordo di programma Stato-Regione Marche approvato con Decreto direttoriale 461 del 28.12.2018 registrato dalla Corte dei Conti in data 25.01.2019 al n. 1-114, unitamente a criteri e modalità di valutazione dei progetti presentati da Organizzazioni di Volontariato (ODV) e Associazioni di promozione sociale (APS).

I progetti dovranno realizzarsi nel territorio della Regione Marche e dovranno riguardare una o più delle “aree prioritarie di intervento” indicate nell'Atto di indirizzo ministeriale.

1. Riparto delle risorse finanziarie in relazione alla categoria di progetti

Le risorse disponibili pari a complessivi € 1.020.480,00 vengono ripartite tra due categorie di progetti come di seguito indicato:

Categoria A: la quota di € 400.000,00 è destinata a finanziare progetti aventi le seguenti caratteristiche:

1. un costo complessivo ammesso a finanziamento compreso tra € 10.000,00 e € 30.000,00);
2. proposti da una partnership composta da almeno n. 2 OdV/APS compreso il capofila
3. durata del progetto: massimo 9 mesi dall'avvio del progetto, da concludersi entro e non oltre il 31/01/2021

Categoria B: la quota di € 620.480,00 è destinata a finanziare progetti aventi le seguenti caratteristiche:

1. un costo complessivo ammesso a finanziamento superiore € 30.000,00.
2. proposti da una partnership composta da almeno n. 4 OdV/APS
3. durata del progetto: massimo 12 mesi dall'avvio del progetto, da concludersi entro e non oltre il 31/01/2021.

In ragione dei vincoli temporali determinati dall'Accordo di Programma approvato dal MLPS non sono concedibili proroghe alla conclusione dei progetti.

2. Finanziamento concedibile

Categoria A: al massimo 90% del costo complessivo ammesso a finanziamento, nel limite di € 27.000,00;

Categoria B: al massimo 80% del costo complessivo ammesso a finanziamento, nel limite di € 60.000,00.

La quota di cofinanziamento residua è a carico della partnership, che potrà avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi (pubblici e/o privati) denominati soggetti collaboratori. Apporti in natura, figurativi o “in kind”, **non sono ammissibili** ai fini della determinazione della quota di cofinanziamento residua.

Il costo delle buste paga del personale dipendente dei soggetti collaboratori è considerato contributo “in cash” ed è ammissibile ai fini della determinazione della quota di cofinanziamento residua solo ed esclusivamente nel caso in cui il ruolo ricoperto da quel dipendente all'interno del progetto sia indispensabile per la realizzazione del progetto stesso. L'indispensabilità è determinata dall'impossibilità di attuare il progetto nel caso in



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

cui quel ruolo non sia coperto dal personale del collaboratore.

La natura e la fonte di cofinanziamento deve essere esplicitata in sede di presentazione del progetto.

Il progetto non deve essere oggetto di altri finanziamenti pubblici, regionali, nazionali o comunitari.

3. Composizione del partenariato

La compagine dei soggetti coinvolta nel progetto è composta da:

Partner:	<ul style="list-style-type: none">- il capofila è un partner;- nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURM, devono obbligatoriamente risultare iscritte in uno dei seguenti registri:<ul style="list-style-type: none">• Registro delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Marche di cui alla LR n.15/2012;• Registro delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Marche di cui alla LR n.9/2004. <p>Possono altresì essere partner le APS, aventi sede legale od operativa nella Regione Marche che alla data di pubblicazione del bando non risultano iscritte al registro regionale della Regione Marche, ma che aderendo ad una APS nazionale iscritta al Registro Nazionale APS, in base al comma 3 articolo 7, legge 383/2000, siano state iscritte nel registro medesimo come livelli di organizzazione territoriale e circoli affiliati. Tale condizione dovrà essere dichiarata sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dal rappresentante legale dell'APS.</p> <ul style="list-style-type: none">- al singolo partner deve essere attribuito un budget da gestire direttamente in relazione alle specifiche attività che è chiamato a realizzare all'interno del progetto. In assenza di budget assegnato al soggetto giuridico non è attribuito lo status di partner, con tutte le conseguenze derivanti.
Collaboratore:	<ul style="list-style-type: none">- soggetto giuridico diverso da OdV e APS e da persone fisiche;- collabora nella realizzazione del progetto o attraverso attività indispensabili o attraverso una contribuzione monetaria;- non è assegnatario di un budget e non può essere beneficiario dei contributi;- realizzano attività esclusivamente nei limiti del co-finanziamento dallo stessi apportati.

Al medesimo gruppo di partner può essere finanziato un solo progetto. Nel caso in cui vengano presentati più progetti (indipendentemente dalla categoria di progetto) verrà richiesto al capofila di scegliere quale/i escludere; in caso di mancata risposta verrà privilegiato quello di costo più ridotto.

Il medesimo soggetto (indipendentemente dalla categoria di progetto) può far parte al massimo di n. 2 partenariati. Al massimo può essere una sola volta capofila ed una sola volta semplice partner. Nel caso in cui questa disposizione non venga rispettata, tutti i progetti in cui il partner è inserito sono esclusi.

Il legale rappresentate del soggetto collaboratore dovrà sottoscrivere formale lettera di intenti (da allegare al progetto secondo l'apposita modulistica regionale), riferita specificamente al progetto al quale il soggetto pubblico o privato intende collaborare, da cui emerga il proprio concreto impegno.

I partner sono chiamati ad individuare tra loro un soggetto capofila, che viene denominato "Soggetto proponente" a cui compete la presentazione del progetto.

Il soggetto proponente è l'unico responsabile del progetto nei confronti della Regione Marche. La Regione



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Marche si rapporterà esclusivamente con tale soggetto proponente quale rappresentante della partnership. Le risorse finanziarie assegnate al progetto verranno trasferite esclusivamente a tale soggetto; i rapporti giuridici all'interno della partnership saranno regolati attraverso scritture private da depositare presso la Regione Marche prima dell'avvio dei progetti stessi.

Il possesso del requisito dell'iscrizione ai registri deve essere garantito e perdurare nei confronti di tutti i partners del progetto per l'intero periodo di realizzazione dello stesso. Le spese sostenute dal partner dal momento della perdita di tale requisito sono considerate non ammissibili ed in sede di rendicontazione viene applicata una penalità del 5% da calcolarsi sulle spese ammissibili.

4. Modalità attuativa

Il Dirigente della PF Contrasto alla Violenza di Genere e Terzo settore, è tenuto ad pubblicare uno specifico Avviso pubblico redatto tenendo conto dei contenuti dell'Atto di indirizzo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 26.10.2018, dell'Accordo di Programma di cui al Decreto direttoriale 461 del 28.12.2018 registrato dalla Corte dei Conti in data 25.01.2019 al n. 1-114., delle Linee guida del 01.03.2019 predisposte dalla Direzione Generale del Terzo Settore e della responsabilità sociale delle imprese, del Piano Operativo di cui all'Allegato 1 e delle presenti Linee guida regionali.

Le domande di finanziamento ammesse a valutazione saranno esaminate da un'apposita Commissione di Valutazione Regionale nominata dal Dirigente della P.F. Contrasto alla Violenza di Genere e Terzo settore composta da:

- Dirigente della PF in qualità di presidente (o suo delegato);
- due funzionari del Servizio Politiche Sociali e Sport.

Ognuna delle due categorie di progetti sarà oggetto di una specifica graduatoria, che terrà conto delle aree prioritarie di intervento indicate nel Piano Operativo di cui all'Allegato 1.

Tutte le aree prioritarie di intervento individuate nell'Allegato 1 hanno pari priorità e, nelle graduatorie che saranno redatte in applicazione dei seguenti criteri di valutazione, i progetti riferiti a tali aree prioritarie precedono i progetti ricadenti sulle altre aree di intervento di cui all'Atto di indirizzo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 2018 emanato il 26.10.2018, registrato dalla Corte dei Conti il 19.11.2018 – n. 3399.

Nel caso in cui un progetto preveda anche azioni connesse ad aree di intervento non indicate nel Piano Operativo di cui all'Allegato 1, il valore delle attività di tali aree di intervento non potrà superare il 25% del costo complessivo ammesso a finanziamento, pena il collocamento di detto progetto tra quelli non prioritari.

5. Cause di esclusione

Saranno **esclusi dalla successiva fase di valutazione** i progetti:

- privi di uno o più requisiti di partecipazione;
- presentati in forma non associata;
- presentati da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente punto 3;
- che perverranno all'Amministrazione regionale oltre il termine che verrà fissato dall'Avviso;
- che perverranno con modalità diverse e non rispondenti alle indicazioni previste dall'Avviso;
- che prevedano la realizzazione di azioni al di fuori del territorio della Regione;
- che non rispettano i requisiti previsti al punto 1;
- che presentino una richiesta di finanziamento superiore ai limiti previsti al punto 2;

M



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- i) che non prevedano le aree di intervento indicate all'Atto di indirizzo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 2018 emanato il 26.10.2018, registrato dalla Corte dei Conti il 19.11.2018 – n. 3399;
- j) che risultino presentate dal medesimo soggetto in qualità di proponente o partner in numero maggiore rispetto al limite previsto al punto 3.

6. Criteri di valutazione:

Categoria progetto	Macro criterio	Criterio
A	1. Partenariato	1.1 Numero dei partner aggiuntivi rispetto al minimo obbligatorio
		1.2 Composizione mista OdV/APS: i partner devono essere per almeno 1/3 OdV e almeno 1/3 APS
		1.3 Numero di volontari coinvolti
	2. Caratteristiche del progetto	2.1 Progetto di miglioramento, ampliamento, accompagnamento di funzioni pubbliche (così come attestato da apposita dichiarazione dell'Amministrazione Pubblica avente operatività nell'area territoriale di spiegamento del progetto)
		2.2 Presenza di collaboratori
	3. Qualità del progetto	3.1 Chiara identificazione del/i bisogno/i a cui il progetto intende dare risposta (preferibilmente con effetti duraturi) in relazione al contesto territoriale di riferimento
		3.2 Chiara strutturazione del progetto (divisione per pacchetti di attività attribuite ai membri della partnership)
		3.3 Coerenza interna del progetto: azioni da intraprendere in relazione al bisogno individuato
		3.4 Coerenza interna del progetto: esperienza pregressa (Ultimi 5 anni) dei partner in relazione alle azioni da intraprendere, anche in relazione a: - iscrizione ad albi specifici; - protocolli di intesa e convenzioni con enti pubblici - certificazione di qualità
		3.5 Coerenza interna del progetto: divisione del budget tra i partner in relazione alle azioni da realizzare
	3. Territorialità	3.1 Le azioni si realizzano solo ed esclusivamente in area sisma (comuni identificati D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016 e smi.)
	4. Cofinanziamento	4.1 Livello di cofinanziamento rispetto al minimo obbligatorio



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Categoria progetto	Macrocrietrio	Criterio
B	1. Partenariato	1.1 Numero dei partner aggiuntivi rispetto al minimo obbligatorio
		1.2 Composizione mista OdV/APS: i partner devono essere per almeno 1/3 OdV e almeno 1/3 APS
		1.3 Numero di volontari coinvolti
	2. Caratteristiche del progetto	2.1 Progetto di miglioramento, ampliamento, accompagnamento di funzioni pubbliche (così come attestato da apposita dichiarazione dell'Amministrazione Pubblica avente operatività nell'area territoriale di dispiegamento del progetto)
		2.2 Presenza di collaboratori
	3. Qualità del progetto	3.1 Chiara identificazione del/i bisogno/i a cui il progetto intende dare risposta (preferibilmente con effetti duraturi) in relazione al contesto territoriale di riferimento
		3.2 Chiara strutturazione del progetto (divisione per pacchetti di attività attribuite ai membri della partnership)
		3.3 Coerenza interna del progetto: azioni da intraprendere in relazione al bisogno individuato
		3.4 Coerenza interna del progetto: esperienza pregressa (Ultimi 5 anni) dei partner in relazione alle azioni da intraprendere, anche in relazione a: - iscrizione ad albi specifici; - protocolli di intesa e convenzioni con enti pubblici - certificazione di qualità
		3.5 Coerenza interna del progetto: divisione del budget tra i partner in relazione alle azioni da realizzare
	3. Territorialità	3.1 Le azioni si realizzano solo ed esclusivamente in area sisma (comuni identificati D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016 e smi.)
		3.2 Ampiezza del dispiegamento territoriale delle azioni (in relazione al numero di Comuni ove si realizzano le attività) i Comuni collocati al di fuori del territorio della Regione Marche non sono rilevanti
	4. Cofinanziamento	4.1 Livello di cofinanziamento rispetto al minimo obbligatorio

4



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

7. Graduatorie

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascuna iniziativa o progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 60/100.

A parità di priorità, come sopra specificato al punto 4, le graduatorie saranno formate in ordine decrescente di punteggio.

In caso di parità di punteggio verrà ammesso a finanziamento il progetto con il maggior numero di volontari coinvolti. In caso di ulteriore parità, l'Amministrazione procederà alla convocazione degli interessati per effettuare pubblico sorteggio tra gli stessi.

I progetti utilmente collocati nelle graduatorie saranno ammessi a finanziamento fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili per la specifica categoria.

Qualora rispetto alle specifiche categorie di progetto, i progetti ammissibili a finanziamento, non esaurissero le risorse finanziarie specificatamente destinate a quella categoria, è possibile destinare le risorse eccedenti sull'altra categoria di progetti, fino al loro completo utilizzo.

Il provvedimento di approvazione delle graduatorie sarà pubblicato sul sito internet istituzionale della Regione Marche: www.regione.marche.it, con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura.

8. Attuazione dei progetti

Il progetto dovrà essere realizzato secondo il cronoprogramma previsto all'atto della domanda e dovrà concludersi nei limiti di cui al punto 1, senza possibilità di proroghe.

9. Ammissibilità delle spese e documentazione

Sono ammissibili a finanziamento i costi "Diretti" che possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata al progetto finanziato e identificabili all'interno del sistema contabile della partnership.

Sono costi "Diretti" ammissibili quelli riferibili temporalmente al periodo di vigenza del progetto: le spese devono quindi essere sostenute in un momento successivo alla data di avvio del progetto e compreso entro la data di conclusione del progetto, ad eccezione delle spese di progettazione ascrivibili alla fase progettuale comunque successiva alla data dell'Avviso;

I costi "Diretti" sono ammissibili laddove quietanzati con mezzo tracciabile di pagamento da cui risulti il nominativo verso il quale è stato effettuato il versamento.

I costi di progettazione non potranno superare il 5% del totale dei costi diretti.

Le spese per eventi conviviali (quali pranzi, serate ...) sono ammissibili nei limiti del 5% del totale dei costi diretti, purchè strettamente connesse al progetto ed indispensabili per la realizzazione dello stesso.

Sono ammissibili a finanziamento anche i costi "Indiretti", nel limite del 20% dei costi "Diretti". Sono costi "Indiretti" quelli che non sono o non possono essere connessi direttamente ad un'operazione, ma che sono collegati alle attività generali dell'organismo che attua l'operazione (partners). Tra tali costi figurano quelle spese amministrative per le quali è difficile determinare con precisione l'importo attribuibile ad un'attività specifica. Sono considerati costi indiretti:

- spese di gestione;
- spese per la tenuta della contabilità, di segreteria, di coordinamento, di monitoraggio e di rendicontazione;
- spese per le pulizie;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- spese telefoniche e utenze acqua, riscaldamento, energia elettrica, ecc.;
- spese postali;
- spese bancarie;
- cancelleria, toner, carta per fotocopie;
- spese assicurative, ad eccezione della polizza fidejussoria riferita esclusivamente al progetto finanziato;
- locazione sede sociale;
- imposte e tasse, ad eccezione dell'IVA;
- ammortamenti.

Le spese sopra identificate come costi "Indiretti" non sono considerabili tra i costi diretti, anche quando specificatamente riferibili al progetto finanziato.

I costi "Indiretti" non devono essere rendicontati: in sede di verifica del rendiconto verranno determinati automaticamente dall'amministrazione regionale.

Dal momento che i costi diretti effettivamente sostenuti servono da base per il calcolo dei costi indiretti, ogni riduzione di tali costi diretti si riflettono automaticamente sull'importo forfetario dei costi indiretti.

Spese non ammissibili

Non sono in ogni caso ammessi i seguenti costi:

1. gli oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento;
2. gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale non strettamente attinenti alle attività finanziate;
3. spese in c/capitale;
4. gli oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);
5. spese sostenute prima della data di avvio del progetto e compreso entro la data di conclusione del progetto, ad eccezione delle spese di progettazione;
6. spese già finanziate da altri soggetti per le quali si possa costituire una ipotesi di doppio finanziamento;
7. spese individuate in rimborsi a piè di lista;
8. rimborsi spese non assoggettati a ritenuta fiscale, ivi compresi quelli relativi a trasporto, vitto e alloggio;
9. ogni altra spesa non fiscalmente intestata ad uno dei partner del progetto;
10. ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.
11. spese sostenute in contanti o comunque non tracciabili o documentate attraverso scontrini;
12. Le spese di progettazione che eccedono il 5% dei costi diretti;
13. Le spese per eventi conviviali (quali pranzi, serate ...) che eccedono il limite del 5% dei costi diretti;
14. L'IVA afferente i costi diretti ove la stessa possa essere esercitato il diritto alla detrazione ex. DPR n. 633/1972 e s.m.i..

L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10. Variazioni progettuali

Le variazioni progettuali che non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato vanno comunicate tempestivamente alla Regione Marche.

Le variazioni che alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto determinano la revoca del finanziamento.

11. Revoche e riduzioni del finanziamento

La Regione potrà disporre la revoca del finanziamento per:

- a) mancato avvio o mancata attuazione del progetto finanziato;
- b) mancato rispetto della composizione minima della partnership;
- c) variazione del progetto finanziato tale da alterare significativamente l'impianto e le finalità del progetto stesso;
- d) mancata presentazione della rendicontazione entro 60 gg dalla conclusione del progetto o dal termine massimo del 31.01.2021;

La Regione potrà disporre la riduzione del finanziamento qualora vengano apportate modifiche al partenariato, alle caratteristiche del progetto, alla territorialità del progetto ed al livello di cofinanziamento aggiuntivo che hanno determinato l'attribuzione dei punteggi in sede di valutazione.

In tali casi, in sede di rendicontazione, verrà applicata una penalità percentuale da applicarsi sull'importo ammesso a rendiconto, pari al peso del criterio di valutazione indicato dall'avviso pubblico.

Qualora il costo finale rendicontato, ritenuto ammissibile dalla Regione risulti inferiore rispetto al contributo assegnato, lo stesso contributo sarà corrispondentemente ridotto in sede di liquidazione.

Nel caso in cui fossero stati erogati anticipi superiori alla spesa ammessa a rendiconto, tale differenza va restituita alla Regione.

La Regione si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione dei progetti.

12. Modalità di liquidazione

Il finanziamento sarà erogato in due distinte quote:

- Una prima quota, a titolo di anticipo, nella misura del 80% del finanziamento concesso entro 90 giorni dalla richiesta sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto beneficiario del finanziamento, comprensiva della polizza fideiussoria;
- Una seconda quota, a titolo di saldo, entro 90 giorni dall'approvazione della rendicontazione, in rapporto alle procedure contabili regionali e alla disponibilità sul pertinente capitolo del bilancio regionale.

13. Rendicontazione

Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, il soggetto beneficiario trasmetterà la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, nonché il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario, accompagnato da copia dei giustificativi delle spese sostenute utilizzando la modulistica che verrà resa disponibile dalla Regione.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Le spese sostenute riferite al progetto devono essere rendicontate integralmente comprese quelle relative alla quota di cofinanziamento, ad eccezione dei costi "Indiretti" che verranno determinati automaticamente dall'amministrazione regionale, come previsto al punto 9.

Qualora alcune spese siano riferite in quota parte al progetto, sulla documentazione va indicato l'importo effettivamente imputato al progetto.

Le fatture o i giustificativi di spesa, **regolarmente quietanzati**, dovranno essere conservati in originale presso la sede degli enti beneficiari. Nel caso di progetti in parternariato ogni soggetto dovrà conservare i propri documenti in originale e il soggetto capofila dovrà conservare copia dell'originale dei documenti dei soggetti partners, in quanto soggetto responsabile verso la Regione della rendicontazione complessiva del progetto finanziato.

Va **allegata eventuale documentazione informativa** relativa al progetto (manifesti, brochure, informative su siti internet e altri new media, ecc.), nonché tutto il materiale prodotto in relazione alle attività e iniziative connesse al progetto stesso.

Per quanto attiene modalità di presentazione delle proposte, relativa modulistica e altre disposizioni applicative si rimanda all'Avviso, da emanarsi con decreto dirigenziale